

LUCILLO

(343)

Biografia

Nel 343 intervenne al Concilio di Sardica (ora Traidiza) ove si sottoscrisse: Lucius ab Italia de Verona con i 59 vescovi che difesero l'innocenza di sant'Atanasio, la «consustanzialità» del Verbo (cioè la fede nicena) contro l'eresia ariana. Il suo nome dai cronisti veronesi è variamente detto: Lucio, Lucidio, Lucillo. Ballerini dicono che Lucio si chiamò Lucillo forte *ob staturam*. È ricordato due volte dal grande sant'Atanasio (Apologia contra Arianos e lettera a Costanzo imperatore) come amico e testimonia della sua innocenza. Sant'Ilario di Poitiers pure parla di san Lucillo in un suo frammento e lo pone fra quelli che egli chiama «santissimi uomini», difensore della verità, della fede nicena: Dionigi di Milano, Eusebio di Vercelli, Lucifero di Cagliari. Con Lucillo si è dunque in luminosa storia. Morì il 31 ottobre. Fu sepolto dapprima a San Procolo, poi nella basilica di San Zeno.